

La proposta di Morando

Il vice ministro ipotizza di tarare l'incentivo per i prossimi anni su donne e Mezzogiorno

Alternanza scuola-lavoro

Damiano: mantenere le sperimentazioni già in corso previste dal decreto Carrozza

Decontribuzione, restyling nel 2016

Sacconi: via la clausola di salvaguardia - Taddei: il nodo coperture sarà affrontato in Parlamento

Claudio Tucci

ROMA

Il ministro Giuliano Poletti conferma l'intenzione di voler rendere «strutturalmente meno costoso» il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti (in vigore dal 7 marzo) e assicura che gli 1,9 miliardi a disposizione per la decontribuzione 2015 (a favore del lavoro stabile) sono «una copertura sufficiente». Ma come verrà quindi superata la clausola di salvaguardia contenuta nel Dlgs di riordino dei contratti per ora il Governo non si esprime: «La questione sarà affrontata nel corso del dibattito parlamentare, dopo una discussione approfondita» fa sapere il responsabile economico del Pd, Filippo Taddei.

Intanto però il presidente della commissione Lavoro del Senato, e relatore del provvedimento, Maurizio Sacconi (Ap), incalza il Governo a cambiarla: «Perché non possiamo, neppure lontanamente, minacciare un possibile aumento del costo del lavoro».

Del resto, la strada di una riduzione del cuneo fiscale-contributivo sul lavoro è stata intrapresa dal premier Matteo Renzi quest'anno e l'Esecutivo è intenzionato a proseguirla: «L'obiettivo è raggiungerlo, in 3-4 anni, una tas-

olazione analoga a quella che c'è in Germania, che è il paese nostro competitor», spiega al Sole 24 Ore il viceministro dell'Economia, Enrico Morando. «Nel 2016 - precisa - è confermata l'eliminazione dalla base imponibile Irap della componente costo del lavoro stabile e stiamo ragionando su come replicare il fortissimo sgravio contributivo sul tempo indeterminato previsto dalla legge di Stabilità 2015». Probabilmente, l'intervento sarà «selettivo e meno intenso» dell'attuale (decontribuzione fino a 8.060 euro per tre anni, in pratica un abbattimento del 24% del monte salari). «La mia idea - aggiunge Morando - è che si possa tarare la decontribuzione per i prossimi anni privilegiando donne e Sud, dove abbiamo i ritardi e le difficoltà maggiori».

Ieri in commissione Lavoro del Senato è iniziato ufficialmente l'iter dei due Dlgs, riordino dei contratti e conciliazione vita-lavoro, con le relazioni illustrative di, Maurizio Sacconi e Annamaria Parente.

Il riordino delle tipologie contrattuali «è nel complesso positivo - evidenzia il senatore di Ap - manca ancora il Testo unico». Per questo, secondo il presidente della commissione Lavoro, è ne-

cessario «produrre una definizione più certa del lavoro subordinato tale da assorbire la vigente disciplina del codice civile. Non possono essere infatti elementi identificativi l'eterodirezione e la ripetitività della prestazione perché anche l'attività autonoma più genuina si coordina con l'esigenza del committente e può essere ripetitiva». Significativa è la cancellazione della legge Fornero «ove presume sia subordinata la partita Iva con un solo committente perché rivaluta il lavoro indipendente - aggiunge Sacconi -. D'altra parte, la protezione di lavoratori autonomi deboli non si realizza fingendo che siano subordinati ma garantendo loro alcune tutele, prima tra le quali una garanzia analoga a quella della riscossione del salario del lavoratore dipendente per quanto riguarda la loro remunerazione. Le piccole partite Iva meritano inoltre meno tasse, meno contributi, meno burocrazia».

Sacconi giudica importante, poi, «l'estensione della possibilità di regolarizzare con i voucher i moltissimi spezzoni lavorativi che sono ancora sommersi. Bene anche la definizione di un unico modello di apprendistato duale, ma si ripropone l'opportunità di consentirne la stipulazione con

giovani a partire dal quattordicesimo anno di età. Persiste invece una certa diffidenza verso il part-time, mentre avremmo bisogno di un semplice contratto in cui le parti possono variamente modulare l'orario di lavoro realizzando il punto d'incontro delle rispettive esigenze».

Positivo, per Annamaria Parente, è il Dlgs sulla conciliazione vita-lavoro, «che amplia molto i congedi parentali, portando dagli 8 ai 12 anni di vita del bambino il periodo in cui la madre o il padre possono assentarsi dal lavoro. Tutte le misure del decreto sono però previste fino al 2015, mentre è bene renderle permanenti proprio per la loro importanza».

Oggi i due decreti legislativi attuativi del Jobs act (contratti e conciliazione) inizieranno l'iter anche in commissione Lavoro della Camera. Occhi puntati in particolare sul riordino dei contratti. Anche il presidente, Cesare Damiano, chiede al Governo di cancellare la clausola di salvaguardia e sottolinea, pure, l'importanza di puntare sull'alternanza scuola-lavoro: «Mi aspetto che venga precisato che le sperimentazioni già in corso lanciate dal decreto Carrozza siano mantenute e rese strutturali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCILIAZIONE VITA-LAVORO

La relatrice Parente: rendere permanenti tutte le misure previste dal decreto legislativo sui congedi parentali ora limitate al 2015

Jobs act, la mappa dell'attuazione

**GIÀ IN VIGORE
DAL 7 MARZO**



Contratto a tutele crescenti

Con il Dlgs 23/15 è scattato il nuovo regime dei licenziamenti per i neo assunti con contratto indeterminato a tutele crescenti. Regola generale è un indennizzo in base all'anzianità di servizio (massimo 24 mesi). Reintegro solo per i licenziamenti discriminatori, nulli e per un fattispecie limitata dei disciplinari

Al via la nuova Naspi

Partirà dal 1° maggio la Naspi il nuovo ammortizzatore sociale - nato dalla fusione di Aspi e mini Aspi - destinato ai casi di disoccupazione involontaria (Dlgs 22/15). Avrà una durata massima di due anni, ma dal 2017 scenderà a 18 mesi con l'impegno del governo a reperire le risorse per uniformare la durata

**ALL'ESAME
DEL PARLAMENTO**



Riordino dei contratti

Ha appena iniziato l'iter parlamentare (ieri in Senato oggi alla Camera) il Dlgs di riordino dei contratti che cancella, tra l'altro dal 2016 i Cocopro. Il testo contiene anche la norma sulla modifica delle mansioni e la contestata clausola di salvaguardia per la copertura degli sgravi sulle nuove assunzioni

Conciliazione tempi vita-lavoro

Insieme al decreto sul riordino dei contratti all'esame delle Camere c'è il Dlgs in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Il provvedimento interviene anche per allungare i congedi parentali e punta ad estendere gradualmente l'indennità di maternità a tutte le lavoratrici madri.

**ANCORA DA
ADOTTARE**



Riordino della Cig

Slitta a fine maggio, inizi di giugno, il decreto attuativo del Jobs act di riordino della cassa integrazione. Che non potrà essere più concessa in caso di cessazione definitiva di attività aziendale

Agenzia unica delle ispezioni

Quasi al traguardo le norme che prevedono un'Agenzia ispettiva unica del lavoro integrando i servizi di ministero del Lavoro, Inps e Inail. Sede centrale a Roma e 18 territoriali, soppressione di Direzioni interregionali e territoriali

Politiche attive

Ancora alla studio il Dlgs che dovrà istituire l'Agenzia nazionale per l'occupazione. Con competenze gestionali su servizi per l'impiego, politiche attive e Aspi

Semplificazioni

In stand by il decreto che dovrà scrivere un testo unico, organico e semplificato delle discipline dei contratti e dei rapporti di lavoro

